

frattanto cortesemente gli Uffiziali della Guardia con Caffè, e Tabacco. Indi riceve le cerimonie dalla Nobiltà: di poi viene condotto per due fontuose Porte, e per un Campo quadrato fino al Palazzo, dove si trova una gran quantità di Cortigiani, e di Guardie. Quindi si ascendono due Scale, e si va alla gran Sala del Palagio, dove l'Inviato aspetta fino che venga chiamato all'udienza. Il luogo è veramente oscuro, ma assai riccamente adobbato, avendo i travi dorati; e i muri col pavimento vi fanno una bellissima vista. Da qui poi il Governatore di *Nagasaki* accompagna l'Inviato solo nella Sala delle *cento stuoje* alla presenza dell'Imperadore. Allora l'Inviato, mostrate le Lettere credenziali, va boccone, camminando su le mani, e su le ginocchia fino al luogo assegnatogli fra i regali, e l'Imperadore, dinanzi al quale così ginocchione china il capo a terra; indi nella medesima positura va retrocedendo senza dire una parola. L'Imperadore siede sopra alcune stuoje e tappeti in un luogo eminente colle gambe incrocicchiate, separato da' suoi Consiglieri col mezzo di un Paravento, non avendo altri a canto che un solo Consigliere, mentre i suoi Cortigiani stanno sedendo secondo la loro dignità.

In tal guisa per l'addietro si dava udienza tanto all'Inviato Olandese, quanto ai principali *Daimio*, li quali erano licenziati, tostocchè promessa avevano l'ubbidienza, e l'osservanza delle Leggi prescritte dal Sovrano. Ora però egli è introdotto con tutto il suo seguito di Olandesi dal Plenipotenziario degli affari forestieri più dentro il Palagio per diversi Appartamenti, e Portici tutti dorati, dove da ogni lato si vedono Corpi di Guardie, e presso l'Appartamen-